Anno XXIV — Martedì 2 Settembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 209

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le espansioni commerciali in Levante.

L'*Opinione*, mentre loda il *Giornale di Udine* di avere fatto eco a quanto essa disse sulla necessità di portare la navigazione a vapore dell'Italia a Varna porto della Bulgaria, ed aggiunto altri argomenti cui cita, torna opportunemente sul medesimo soggetto, parlando del *nostro commercio coi porti meridionali del Mar Nero.* Il giornale romano fa molto bene a continuare in questi eccitamenti. Esso mostra quello che fanno anche colà i commercianti di altri paesi, mentre i nostri non cercano punto di estendervi il campo ai loro affari e cita anche le parole di alcuni dei nostri consoli, che dimostrano essere pur troppo questa una deplorevole verità.

L'*Opinione* parla tra gli altri porti meridionali del Mar Nero di Trebisonda; ciocchè a chi scrive ricorda di avere quasi mezzo secolo fa letto a Trieste un opuscolo tedesco che parlava appunto dell'importanra di quel porto per le espansioni dei traffici germanici, prendendo la via del Danubio cui considerava come un fiume tedesco, una via per quei traffici futuri da estendersi alla Persia ed a tutto l'interno dell'Asia. Quell'opuscolo, come tanti altri articoli che si leggevano di frequente nei giornali della Germania non ancora unita, ma che per la via dello *Zollvereia* tendeva a prepararsi quello che fece poi, era un indizio delle tendenze degl'industriali e commercianti tedeschi, cui cercavano poi di raggiungere in tempi più recenti e coi nuovi mezzi di comunicazione moderni.

L'articolo dell'*Opinione* mostra anche, che la navigazione a vapore italiana potrebbe trovare come sulle coste della Bulgaria, anche nei porti meridionali del Mar Nero di che guadagnare, purchè i nostri industriali e commercianti sapessero prendere conoscenza sui luoghi di ciò che potrebbero scambiare coi paesi che stanno dietro a quei porti. Pur troppo però gl' Italiani d'oggidì non sono animati da quello spirito intraprendente che faceva dei loro antenati i primi commercianti in tutto il Levante, donde specialmente Genova, Pisa, Venezia ed altre città traevano quelle richezze che si mostrano ancora negli splendidi monumenti da esse eretti e che attirano tuttora l'attenzione dei visitatori dell'Italia.

Ma se questa vuole risorgere davvero, bisogna che sappia spingersi al di fuori dal mare che la circonda e non aspettare che altri vengano ad ammirare in casa sua i monumenti eretti dagli antenati suoi.

Chi scrive rammenta di avere consigliato, oltre ai viaggi di commercianti diretti da apposite associazioni in Oriente per prendervi quelle cognizioni che potessero giovare alle patrie industrie, altre due cose, l'una si era, che col mezzo dei nostri consoli si portassero nelle frequenti esposizioni nazionali, che si seguono nelle varie città d'Italia, i saggi di quelle manifatture che si usano e si costumano in quei paesi e che potrebbero anche essere fornite dalle nostre fabbriche industriali, deponendole poscia nei musei industriali e commerciali delle nostre piazze marittime.

L'altra cosa cui consigliava e che si riferiva particolarmente a Venezia, quando in quella città si fondava una Società anonima commerciale, di cui predisse la caduta, si era di formare piuttosto una Società commissionaria e collettivamente responsabile per tutti i suoi agenti distribuiti negli scali del Levante, dove potessero avviare il commercio dei prodotti italiani. Aggiungeva poi, che mentre le Società di navigazione a vapore italiane, dovunque fosse la loro sede, dovevano considerare le diverse piazze marittime dell'Italia come se fossero una sola, per cui Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia fossero niente altro che le diverse stazioni interne della navigazione a vapore italiana, questa occupandosi principalmente ad estendere i suoi traffici in tutti i porti del Levante, potesse servirsi de' suoi agenti particolari come di altrettanti agenti commerciali anche per la Società commissionaria che fosse in relazione con tutte le fabbriche industriali specialmente dell'Italia settentrionale.

Se poi fino dall'annessione del Veneto al Regno lo scrivente scrisse molto in articoli, memorie, opuscoli, rapporti diversi per mostrare all'Italia quanta sia l'importanza per essa dell'Adriatico e della sua estremità nord-orientale, ove le stanno sopra numerose e potenti stirpi a cui non manca lo spirito invadente, al quale non c'è altro modo di resistere che con una grande attività produttiva, la quale dovrebbe essere ajutata dal Governo nazionale, non mancò mai di dire a Venezia ed al Friuli quello che potevano e dovevano fare da sè. Il Friuli è da tempo che cominciò ad approffittare in più luoghi della forza idraulica e della mano d'opera a buon mercato di cui abbonda, e certo procederà su questa via; ma se Venezia non torna al mare, e mentre si diedero delle società di navigazione a vapore Bari e Fiume non sa darsene una pur essa, od apportare a sè delle altre, che servano a portare in tutti i porti del Levante, che un tempo erano come suoi, i prodotti delle industrie dell'Italia superiore, e se i nuovi venuti si accontenteranno di navigare nella Laguna e di dare delle feste ai bagnanti del Lido, poco si potrà sperare che sieno avverati i desiderii dell'*Opinione* e nostri.

E' da sperare però un sia pur tardo risveglio anche nella città che per secoli primeggiò nel *Levante*, se Venezia farà suo un articolo cui appunto testè si poteva leggere nell'*Adriatico*, il quale, anche per il nome che porta, aveva il dovere di suonare la campana del risveglio a San Marco. Speriamo che l'articolo del sig. Farsatti trovi il suo eco in tutta la stampa veneziana e veneta e che esso sia un primo segno di quel risveglio. Anche il *Giornale di Udine* parlò più volte, con moderazione e creanza sì, nel medesimo senso; ma non trovò mai che le sue parole avessero un eco nella stampa veneziana, forse per tema di offendere l'amor proprio dei concittadini; ma è proprio giunto il momento di parlar chiaro ad essi e di fare di tutto per riportare i Veneziani, che furono sempre brava gente, dotata di molta intelligenza, fuori delle Lagune e soprattutto in Levante.

La ripresa del commercio italiano in Levante è poi da considerarsi come un fatto di grande importanza politica per l'Italia, che deve allargare il campo de' suoi affari sulle spiaggie del Mar Nero, dell Asia Minore, dell'Africa settentrionale e nei nuovi Stati balcanici e danubiani anche come un mezzo di difesa, non solo industriale e commerciale, ma politico nel più largo senso della parola.

I Popoli attivi ed intraprendenti soltanto sono stimati e temuti e forti davvero; e l'Italia deve cercare di mostrarsi tanto più forte appunto là dove si trovò col tempo indebolita e fu per molti anni tenuta debole da tutti. Speriamo, che anche la stampa in generale comprenda il dovere suo di contribuire a migliorare l'ambiente del pubblico italiano in questo senso.

P. V.

Il compleanno di Moltke.

Si preparano grandi feste per la celebrazione, nel 26 ottobre, del 90° anniversario della nascita del maresciallo de Moltke. La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che sarà rimesso al maresciallo un indirizzo collettivo di tutte le città di Germania; questo indirizzo sarà chiuso in una cassetta sulla quale vi sarà il busto dell'Imperatore fatto con metallo di cannoni francesi presi nella campagna del 1870.

L'indirizzo sarà firmato dalle municipalità di tutte le città, e ogni provincia firmerà un volume speciale con le armi della provincia stessa.

A Parchim, nel Mecklemburgo, ove ebbe natali il conte del Moltke, si è costituito un Comitato che si propone di organizzare una colletta il cui prodotto sarebbe destinato all'acquisto della casa ove Moltke è nato. Si offrirebbe la casa al maresciallo, come dono nazionale, invitandolo a consacrarla a un' opera filantropica insieme all'avanzo della somma raccolta.

La ferrovia Transaariana.

Il Consiglio dei ministri di Francia ha deciso di presentare al riaprirsi delle Camere un progetto di legge per la costruzione della ferrovia Transaariana.

Una Commissione amministrativa è stata nominata dal ministro Freycinet, per esaminare i diversi tracciati proposti. Essa si e pronunziata quasi unanime per il tracciato *centrale*, proposto dal generale Philibert e dal signor Giorgio Rolhand. Questo tracciato parte da Biskra, si dirige direttamente al sud per Vuargla fino ad Amguid, dove può biforcarsi e raggiungere tanto il Niger che il lago Tshad.

Per quello che riguarda il modo di costruzione, sia per mezzo dell'Industria privata, sia per mezzo dello Stato, si dice che il governo non ha ancora presa una risoluzione definitiva. Secondo certi giornali, il Freycinet preferirebbe l'industria privata; e non è dubbio infatti, che questa sarebbe la miglior soluzione.

Una domanda di concessione è stata presentata fin dall'origine, dalla Banca russa e francese, per la costruzione completa della ferrovia Transaariana, conformemente al progetto compilato dal signor Rolhand. In appoggio di questa domanda, la Banca russa e francese formula delle proposte definite chiaramente.

L'Est Algerino s'è subito fatto avanti, almeno per la linea di Biskra Vuargla.

Quanto al tracciato occidentale della Transaariana per il Sud Oranese, era già stato oggetto di un progetto di legge deposto alla Camera dei deputati dal signor Bartissol e da parecchi suoi colleghi. Si è molto parlato di questo progetto nei giornali finanziarii; ma non sappiamo che una vera domanda di concessione sia stata per esso presentata. D'altronde, il tracciato occidentale è stato scartato così dalla Commissione come dal Governo.

La Polonia prussiana.

Da qualche tempo tutti i giornali di Berlino e i Circoli governativi si occupano della situazione delle provincie polacche.

L'Autorità ordinò un'inchiesta, e la stampa attacca vivamente la politica seguita fin qui. Il progetto di colonizzazione tedesco del principe di Bismarck, già accolto con entusiasmo, pare fallito. Certo i polacchi emigrarono in gran numero; ma le terre si sono concentrate nelle mani di un piccolo numero di speculatori tedeschi, e si dovette ricorrere a degli operai russi; così il paese si trovò invaso da una popolazione transitoria che vi ha gettato il disordine. Si volle impedire questa invasione di lavoratori esteri, ma allora mancò la mano d'opera e i lavori agricoli vennero sospesi. Così delle petizioni si coprono di firme per domandare che si lascino ritornare gli operai della Polonia russa.

Dal punto di vista politico poi, i risultati non sono migliori pel Governo. I voti in favore di deputati polacchi che nel '84 erano stati 206,346, salirono nel 1890 a 247,773. I milioni spesi dalla Cassa speciale che doveva favorire la colonizzazione tedesca furono spesi in pura perdita, Le provincie polacche non furono germanizzate, perchè i polacchi ritornarono proprietari delle terre abbandonate dagli speculatori tedeschi. Quasi tutti i partiti sono d'accordo nel biasimare una politica così nefasta.

I colombi viaggiatori nelle manovre militari.

Come venne a suo tempo annunciato, sopra una delle navi della flotta, durante le grandi manovre, erano stati imbarcati oltre 100 colombi viaggiatori della colombaia militare di Piacenza, destinati a tenere in comunicazione dall'alto mare la flotta stessa (partito nazionale) col continente.

Questo esperimento ha dato ottimi risultati, poichè si smarrirono pochissimi colombi, mentre gli altri giunsero a Piacenza coi dispacci di cui erano apportatori, colla massima velocità.

Un altro esperimento non meno interessante è stato ora fatto coi colombi viaggiatori durante le grandi manovre, essendosi coi medesimi trasmesse le notizie da Montichiari (ove era stabilita la Direzione superiore delle manovre) alla Capitale.

APPENDICE

La pesca del tonno a Tunisi

Ieri abbiamo accennato alla pesca in generale che fanno gl' italiani nelle acque della Tunisia.

Ecco alcunchè sulla pesca speciale del tonno.

La grande industria, la pesca che davvero può dirsi miracolosa, lo spettacolo sorprendente ed utile ad un tempo, si incontra a Sidi Daud, nella tonnara degli eredi Raffo, una delle curiosità più interessanti della Tunisia e il centro d'un'attività dove sono impiegati 300 operai tutti italiani, e dove si dà lavoro a molte altre industrie di Trapani, Savona ed Alassio.

Il villaggio di Sidi-Daud è a 97 chilometri da Tunisi per via di terra e a 30 miglia marittime da Goletta.

Sidi-Daud, che sarebbe l'antica *Missua*, di cui rimangano pochi ruderi di cisterne e gradinate, è oggi la sepoltura d'un santo, un *marabout*, che ordinò a suo figlio di porre, dopo la sua morte, il suo corpo sopra un cavallo, e di seppellirlo là dove il cavallo si fermerebbe spontaneamente.

A circa un chilometro dal santuario, si stacca l'isolotto della tonnara, la cui baia vuolsi sia quella di Aquilaria, che dista 5 miglia circa da Capo Bono e fronteggia l'estrema punta di Porto Farina. Un acquedotto, che fornisce abbondantissima l'acqua dolce occorente per le diverse manipolazioni della tonnara, congiunge l'isolotto alla terra ferma. Lo stabilimento è segregato dal consorzio umano, poichè tolto i 5 o 6 arabi che abitano il santuario di Sidi Daud, non s' incontrano esseri umani che al povero villaggio, di Anaria, ad una ventina di chilometri di distanza.

I magazzeni si stendono in direzione del Simbolo e di Capo Bono, fino ad un gruppetto di scogli che si avanzano fra le onde; una bianca statua della Vergine stende le braccia su tutti quei figli del mare, che impararono ad invocarta nei momenti del pericolo.

Sulla piazzetta, in fondo al seno, sorge l'abitazione dove alloggia il conte Raffo quando visita la tonnara; accanto viene l'infermeria, cui è addetto un medico chirurgo: quei lavoratori maneggiano terribili istromenti da taglio con una rapidità ed una precisione prodigiose: gli accidenti sono rari, ma non impossibili. Più in là, una graziosa chiesetta è affidata al culto di un cortese sacerdote, don Paolo Bevilacqua, che tutti gli anni viene da Genova a passare in tonnara i 3 mesi di pesca. La chiesa e l'infermeria hanno, di più, le cure amorevoli della contessa Raffo, di cui tutta Tunisi vanta l'inesauribile carità.

La tonnara propriamente detta, ossia la rete, viene calata una volta l'anno soltanto al principio della stagione, verso la fine di aprile e rimane in acqua fino ai primi di luglio. Allora si tagliano e si conservano solamente le grosse corde superiori; il rimanente, usatosi in quei 70 giorni d'immersione, viene abbandonato al mare.

La tonnara si compone d'una rete di sparto alta 40 metri, che parte da una delle punte del piccolo golfo a mezzogiorno e traversa il seno, dirigendosi verso tramontana: all'estremità di questa rete, che serpaggia per un tratto di circa un miglio marittimo, s' incontrano due altre reti parallele lunghe circa un chilometro ciascuna. Si avrà un'idea delle tonnara raffigurandola con un T collocato orizzontalmente. Al punto in cui la rete orizzontale incontra quella verticale, trovasi un'apertura in direzione di libeccio, chiamata «grande porta d'entrata». Le due reti parallele sono suddivise in sette compartimenti; separati uno dall'altro da una rete che ha una porta mobile: due di quei compartimenti sono a levante una grande camera, quella della del centro, è sempre aperta, le altre quattro sono a ponente.

Il tonno che viene dallo stretto di Gibilterra e si dirige in levante, verso i Dardanelli, tende ad avvicinarsi alla terra per deporre le uova, o rasenta le coste che incontra sul suo cammino; così all'ingresso del piccolo golfo di Sidi-Daud, si trova di fronte la rete orizzontale che sbarra il passo e gl'impedisce di avvicinarsi maggiormente ai bassi fondi. Le maglie, larghe oltre cinquanta centimetri, lascerebbero passare, a traverso, più d'un tonno, ma l'animale, che malgrado la sua mole, è uno dei più timidi abitatori del mare, non osa avventurarsi al di là. Preferisce allora cercare un passaggio libero e costeggia la rete, dirigendosi sempre verso il levante, dove deve andare e dal quale nessun ostacolo lo distrarrà. Il tonno, in quella stagione, non torna mai addietro e non si stacca dalla meta prefissa. Così, seguendo la rete orizzontale, viene ad incontrare le due altre reti verticali parallele, la cui porta rimane sempre aperta. Vi penetra, e trovandosi chiuso nel primo compartimento, comincia a girare attorno, cercando un'uscita che non esiste e ricusandosi di passare da quella rimasta aperta, poichè gli toccherebbe tornare sui propri passi.

Con gli stessi criteri i pescatori fanno percorrere al pesce le altre camere che precedono l'ultima. Le porte mobili, collocate in direzione di levante, si aprono ogni tanto, quando vi è un numero sufficiente di tonni da far passare, finchè il tonno giunge nell'ultimo compartimento, chiamato « camera della morte. » La rete di questa è tessuta d'una fittissima maglia di forte canapo: questa rete è non solo quadrilatera, ma ha anche un fondo mobile, che viene sollevato da quattro argani disposti sulle barche. Quando il pesce è quasi a galla i pescatori lo afferrano con gli uncini e lo gettano a bordo.

Tutto il materiale è solidissimo perchè deve resistere a frequenti tempeste: 120 ancore trattengono al fondo le reti, che costano 12000 franchi all'anno: qualche anno addietro una burrasca distrusse completamente la tonnara.

Le stagioni di pesca riescono sempre abbondanti: la tonnara fondata nel 1820 ha ancora per una cinquantina d'anni di concessione. Dal 1875 in qua si è tenuto un conto esatto dei tonni pescati che raggiungono, per questi 15 anni, la cifra di 170000. In certi anni se ne pescarono fino 15000.

Il tonno pesa dai 2, 300 e anche 400 chilogrammi. Si sono quindi fatti circa 80000 barili di scabeccio, 60000 barili di salato, 700000 chilogrammi d'olio, e due milioni e mezzo di scatole. Dopo aver pagato tutte le spese che ammontano a 150000 lire circa all'anno, un tonno rende almeno dalle 30 alle 40 lire nette: sono quindi circa 7 milioni estratti dal mare in questi ultimi quindici anni.

I dispacci erano spediti da Montichiari in Ancona coi colombi della colombaia di questa ultima città, e da Ancona venivano portati a Roma coi colombi della colombaia di Monte Mario. Le distanze a percorrersi, in linea retta, erano dunque di oltre 3000 chilometri da Montichiari ad Ancona e di più di 200 da Ancona a Roma. Quest'ultimo viaggio però, quantunque più corto, doveva ritenersi assai più difficile del primo, per esservi di mezzo l'Appennino, sul quale sono frequenti i temporali e le nebbie.

I dispacci vennero spediti da Montichiari nelle ore pomeridiane dopo le fazioni campali, percui, giungendo in Ancona verso sera, non potevano essere rivolti a Roma che nel mattino successivo fra le ore 6 e le 7.

I primi colombi di queste lanciate giungevano in Roma prima di mezzogiorno, impiegando cinque ore circa; il che è certamente poco, visto che, come si è detto, vi è di mezzo l'Appennino, dove, in questi ultimi giorni, vi furono bufere assai forti.

La rivoluzione di Buenos Ayres.

Cominciano arrivare le corrispondenze da Buenos Ayres che parlano della rivoluzione.

Da una corrispondenza di Th. Checchi del due agosto al *Corriere della Sera* togliamo alcuni appunti.

La rivoluzione cominciò la mattina del 26 luglio. I rivoltosi si erano dati appuntamento alla mattina alle 4 ant. sulla Piazza del Parco e nessuno vi mancò.

Il 10° di linea, nel cui quartiere era detenuto il generale Campos, fu il primo che sollevatosi contro il Governo, marciò alla Piazza: quasi simultaneamente giungevano il 5° e 9° fanteria, il batt. ingegneri, parte dei cadetti di Palermo (quartiere dov'è la scuola militare) e un reggimento di artiglieria.

In questa piazza esiste il parco di artiglieria, che occupa tutta una *Quadra* cioè 150 metri quadrati. I rivoltosi che avevano preso accordi con la guardia del parco, se ne impadronirono, formandone il quartier generale.

Bisogna sapere che Buenos Ayres è fabbricata come un immenso scacchiere, di cui ogni scacco misura 150 metri per ogni faccia: le strade sono direttissime, ad ogni 150 metri vi sono quattro cantoni (*esquinas*).

La piazza *Parque* è quasi nel cuore della città.

I ribelli padroni del parco s'impossessarono delle case dagli angoli, elevarono delle barricate agli sbocchi, e vi collocarono i cannoni.

Il presidente era stato subito avvisato del movimento insurrezionale e perciò potè abbandonare Buenos Ayres e retrocedere a San Martin, villaggio non molto distante dalla capitale.

Nella prima giornata la battaglia fu molto viva. Durante la notte vi fu qualche ora di riposo.

Il giorno 27, domenica, la lotta incominciò ai primi albori.

La milizia nazionale rincominciò la penosa fatica di riconquistare casa per casa sotto il fuoco degli insorti.

Alle 10 del mattino il fuoco cessò, però venne ripreso alle 11 ed alle 4 pom. da parte dei ribelli, ma senza altro risultato che qualche vittima di più.

La lotta durò da casa a casa, da cantone a cantone, da tetto a tetto, sempre cruenta, sempre tenace, specialmente da parte dei rivoltosi, che non facevano nessun caso degli squilli che intimavano la cessazione del fuoco.

In questo mentre, il comandante supremo le forze rivoluzionarie, generale Campos, scriveva al Governo provvisorio di non potere sostenersi più oltre, mancando le munizioni.

La Giunta propose una capitolazione.

Il Presidente tornato a Buenos Ayres, prese stanza nella Casa di Governo, incurante dei consigli che gli davano, e malgrado che le navi passate alla rivoluzione bombardassero l'edificio.

La capitolazione proposta non soddisfece.

Dopo però, come si sa, intervenne l'accordo.

Il bombardamento durò qualche ora.

Le bombe cadute sulla città furono venti, due delle quali colpirono due alberghi, con grande spavento dei forestieri, e furono l'Hôtel di Londra e l'Hôtel di Parigi e Ginevra.

La lista dei feriti fa spavento, e il numero dei morti non si conosce ancora bene. Fra le vittime che tutto il paese piange, fa grande impressione la morte del dott. Fernandez Villanueva, ucciso da una palla mentre prestava il servizio professionale di medico; ma non è il medico che piange il paese, ma l'illustre artista, l'insigne pittore, l'autore del celebre quadro della battaglia di « Maipù. »

Una gran parte di feriti e di morti l'hanno data i curiosi, che invece di starsene tappati in casa, bruciavano dalla smania di guardare dalle finestre. Le vittime sono molte, e tutte dovute all'imprudenza.

Buenos Aires, fabbricata a scacchiere, ha strade dirittissime e lunghissime, le palle dei Remingtons, che hanno un percorso di 1200 metri, ricorrevano in tutta l'estensione le strade, e colpivano alla cieca. Un amico, Felice Storni, venne ferito in un braccio attraversando una strada, e sotto ai miei occhi, in via Tucuman, ho visto cadere fulminata da una palla alla testa, una bambina di 14 anni che era andata a comperare del pane. E' di questi casi potrei citarne centinaia. Per finire, un signor Santiago Bengolea, affacciandosi alla finestra ebbe portati via gli occhi e il naso, ed un tal Parigi, conosciutissimo *portaceste* del Politeama prese una palla nel petto affacciandosi ad una porta.

Il 28 cominciò a confermarsi la notizia che il Governo trionfava su tutta la linea.

Quelli dell'*Unione Civica* non volevano crederlo, e quando non vi fu più dubbio, le proteste e le invettive arrivarono al colmo.

Dicesi che un sergente e un sottotenente si uccisero.

Le faccie abbronzate di molti soldati erano solcate da lagrime di vergogna: altri stracciavansi le uniformi di dosso e le gettavano al suolo, molti hanno spezzato i Remington e le spade, parevano furiosi d'ira e d'impotenza.

Un vero tratto di eroismo fu quello della signorina Elvira Rawson, studente del 4° anno di medicina, che, noncurante del periglio, raccoglieva i feriti, li curava, confortava i moribondi, e questo in mezzo al tempestare delle palle.

Anche la Croce Rossa, ha reso importanti servigi, e in essa si sono distinti molti nostri connazionali.

Guglielmo II in pericolo.

Si ha da Berlino, 31. La *Post* reca:

Al ritorno dell'Imperatore dalla Russia, la traversata è stata terribile. Il vento ha asportato il cassero, sbattacchiati i marinai contro le paratie, rovesciate le brande. Le macchine erano impotenti a opporsi all'impeto dei flutti. Vi fu un momento in cui il cozzo dell'*Hohenzollern* cogli altri bastimenti della squadra parve inevitabile. L'Imperatore salì sul ponte mezzo vestito; benchè lo scongiurassero di ridiscendere, le onde potendolo spazzar via, vi restò sinche l'*Hohenzollern* potè riprendere la rotta.

DI QUA E DI LA

Tre impiccati in due giorni in Inghilterra

In due giorni, l'Inghilterra ha dato lo spettacolo di tre esecuzioni capitali. Martedì mattina Federico Davies, operaio armaiuolo, era impiccato nel recinto della prigione di Winson Green a Birmingham. Nello stesso momento, nella prigione di Armey a Leeds, saliva il patibolo James Harrison. Ambedue avevano assassinato la moglie. Naturale che giustizia fosse fatta.

Ma il supplizio di giovedì mattina nella carcere di Newgate a Londra ha recato meraviglia a tutti. Francis Manteau, suddito belga, è stato impicato non ostante che il giurì, condannandolo a morte lo avesse raccomandato alla clemenza della Regina, sul riflesso che il condannato uccise un amico, ma senza intenzione. La giustizia inglese ossia il gabinetto — e più specialmente il signor Matthews segretario di Stato dell'interno che si occupa in queste faccende — è stato inflessibile.

I pericoli dei fili elettrici

Il *Times* ha da Nuova York, 29 agosto:

« Un dispaccio da Saratoga dice che due cavalli sono rimasti uccisi essendo caduto loro addosso un filo telefonico, sul quale era caduto un filo elettrico. »

Il rettore dell'Università di Padova.

Il *Bollettino Ufficiale dell'Istruzione Pubblica* reca che il prof. Giampaolo Vlacovich fu confermato nell'ufficio di rettore dell'Università di Padova per l'anno scolastico 1890-91.

Uno specialista di evasioni.

Uno dei più terribili e più fortunati malfattori di questi ultimi tempi è di certo Victor Contesenne, di cui ci è occorso di dover parlare più volte. Egli aveva subito un' infinità di condanne, quando nel 1881 fu condannato a dieci anni di lavori forzati per aver rubato 700,000 franchi al vecchio generale Schram, nei dintorni di Parigi. Mandato alla Nuova Caledonia a scontare la pena fuggì e si stabilì nel Belgio, dove si diede al mestiere del cavaliere d'industria e del ladro. Venne arrestato e la Corte d'Assise di Mons lo condannò a venti anni di lavori forzati. Se non che egli riuscì a scappare dal Palazzo della Giustizia e riparò in Francia. Ridatosi al suo mestiere, venne arrestato e condannato ai lavori forzati a vita. Fu mandato a scontrare la pena nelle Guiana francese (America) da dove le ultime notizie dicono che è scappato. Contesenne ha 50 anni.

Le banche di Torino.

Il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della Banca d'industria e commercio, e furono apposti i sigilli alla sua residenza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 sett.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	46.7	47.3	48.8	750.1
Umidità relativa	98	84	90	84
Stato del cielo	temp.o	misto	misto	piovig.
Acqua cad.	4.5	14.5	0.6	8.7
Vento direz.	N	NE	NE.	—
Vento vel k.	1	2	1	0
Term. cent.	15.0	16.0	14.7	3.3

Temperatura (massima 21.7 / minima 14.9)
Temperatura minima all'aperto 14.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 31 agosto:

Probabile: Venti freschi settentrionali a nord, intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale Italia superiore; nuvoloso con qualche pioggia altrove, mare agitato alto Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Revisione generale dei redditi dei fabbricati. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Si avvertono i possessori di fabbricati che nell'Ufficio comunale è depositata e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella nella quale sono notati per ogni possessore i fabbricati e i redditi denunciati, confermati, rettificati, iscritti d'ufficio dall'Agente delle imposte, o concordati.

La tabella potrà essere esaminata ealle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, i possessori in essa inscritti ai quali l'Agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o una rettificazione d'ufficio devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di questo avviso che decorre per loro il termine di 20 giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'Agente delle imposte.

Udine, 1 settembre 1890

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Alpinismo. Lunedì 8 settembre, come abbiamo già annunciato, ha luogo il congresso della *Società Alpina Friulana* a Pontebba. Confidiamo che il tempo vorrà favorire questa festa geniale, che la Direzione della Società ha saputo far così bene riuscire ogni anno. Quel giorno a Pontebba ci sarà grande concorso per la ricorrenza della sagra, che la fusione di genti etnograficamente diverse e quindi dei costumi, fa riuscire veramente interessante e pittoresca. Se ci si aggiunge l'allegra brigata dei alpinisti e un cielo sereno, noi crediamo che valga la pena di recarci all'estremo nord del Friuli, tanto più che l'alpinismo comodo trova la ferrovia che lo aiuta. Gli alpinisti però faranno il giorno prima l'ascesa del *Zucc de Boor*, monte veramente curioso e splendido per panorama.

Congedamento della classe anziana. Per quella parte di corpi e reparti che non fecero ancora il congedamento della classe anziana, le operazioni per l'invio dei militari di prima categoria della classe 1866 dell'arma di cavalleria, e 1867 di tutte le altre armi avranno luogo nel modo seguente:

Il 1° settembre per la cavalleria;

Il 10 settembre per le compagnie permanenti dei distretti.

Tutti i corpi e reparti che alle date anzidette si trovassero ancora ai poligoni, ai campi, alle esercitazioni di tiro da costa o ad altre esercitazioni, inizieranno il congedamento appena avranno raggiunte le rispettive ordinarie sedi, al termine delle esercitazioni o delle manovre.

Saranno contemporaneamente inviati in congedo illimitato quei militari arruolati con la classe 1868 di tutte le armi, i quali sono capilista, renitenti, ecc., provenienti da leve anteriori conservarono il diritto alla ferma di due anni, giusta il § 176 dell'appendice al regolamento sul reclutamento.

Lettera aperta

Egregio sig. Direttore

Preghiamo la di Lei nota gentilezza di voler accogliere nel suo giornale la seguente:

Lettera aperta

I sottoscritti, già membri del Comitato del Circolo liberale politico operaio, avendo di questi giorni ricevuto un invito firmato da cinquantasette persone chiedenti che la Rappresentanza medesima convocasse, in vista delle prossime elezioni politiche, l'assemblea dei soci, si sentono in dovere di pubblicamento dichiarare:

1. Che essi si meravigliano di vedere fra i firmatari, in grande maggioranza, coloro i quali nel novembre 1889 furono la causa unica della scissione della classe operaia.

2. Che essi dopo le elezioni generali amministrative del novembre 1889, ritennero il Circolo morto e seppellito; e ciò ad ognuno doveva essere più che evidente, dal fatto che nelle elezioni amministrative del corrente anno, il Circolo stesso non diede segno di vita.

3. Che essi non intendono di far causa comune con talune persone le quali anzichè mirare al benessere del paese, non tendono che a soddisfare le loro ambizioni personali.

4. Che essi intendono di restare indipendenti come lo furono per lo passato e non tendono a far sottomissioni preventive di nessuna sorte.

5. Che lasciano, come è di diritto, ad ognuno piena libertà di prendere l'iniziativa per la formazione di qualsiasi Circolo.

Udine 1. settembre 1890.

Gli ex-membri del Comitato
del Circolo liberale politico operaio
Antonio Cossio — Giuseppe Flaibani — Alessandro Sarti — Antonio Piccini — Paolo Scrosoppi.

Sulla chiusura dei negozi nei giorni festivi. Riceviamo e pubblichiamo:

È strano che le trattative condotte da alcune egregie persone per accordare fra loro i negozianti di manifatture sulla chiusura festiva dei negozi, trovino difficoltà presso alcuni (pochi invero) di questi. E' strano che questo principio altamente civile del riposo festivo, applicato così severamente e per legge in Inghilterra ed in Svizzera, le cui popolazioni non temono certo la taccia di poltrone, trovi tanti ostacoli da noi per un'applicazione così limitata come questa che si riduce a 2 mesi. Via, ci mettano un po' di buona volontà i sig. negozianti, imitino gli orefici, che pure hanno interesse quanto essi negli affari con i contadini, e si persuadano che il solo fatto dell'essere chiusi i negozi di alcuni articoli, diminuirà di molto il commercio per gli altri e renderà assolutamente inadeguato il profitto al sacrificio di alcuni giorni di riposo e di svago.

Il Collegio convitto di Cividale, come s'è ultimamente annunciato, viene convertito in nazionale; e noi ne fummo lieti e lo dicemmo, perchè collocato nella città, che fu altra volta a capo del Friuli, a cui essa diede il nome suo (Forogiulio) e sede del duca longobardo da cui ebbe il nome di *Civitas Austriae*, come Pavia ebbe quello di *Civitas Neustriae*, cioè Città *orientale* l'uno, l'altra *occidentale* del nuovo Regno che lasciò il suo nome alla *Lombardia*, ci parve tornasse anche ad onore di quella sede. Ci parve anche ottimo per un Collegio quel magnifico e commodissimo palazzo, che sulla sinistra del Natisone sta al piede di bellissimi colli, i quali possono servire alla migliore ginnastica degli alunni e ad istruzione di essi nelle scienze naturali. Ora poi che Cividale è congiunta mercè la ferrovia con tutta la Regione nord-orientale, che manda tanti dei suoi a lavorare al di là delle Alpi lungo il Danubio fino alla sua foce, ci parve non solo commodo il luogo per la visita dei genitori ai loro figli, ma da poter servire all'insegnamento per la viticoltura e la frutticoltura che su quei colli riescono ottimamente come in tutto il così detto Coglio. Non basta: chè insegnando a quelli che volessero impararle le lingue dei Popoli vicini, crediamo che agli alunni della scuola tecnica vi si potrà dare il mezzo d'intendersi coi paesi dove potrà sempre più espandersi un fruttuoso commercio del nostro.

E certo, dietro quanto ci dicono molti Cividalesi, l'attuale Direttore del Collegio prof. Baragiola è tale uomo per le varie sue cognizioni da poter reggerlo a nome del Governo e far sì, che sia uno dei primi. Se sarà così, come crediamo, noi ci congratuleremo col prof. Baragiola da una di cui pubblicazione potemmo rilevare che è anche uomo di scienza, ma più ancora con Cividale. Così il Collegio di Cividale e quello per le fanciulle di San Pietro del Natisone, diretto da una egregia donna quale la Fojanesi da noi conosciuta quando era ancora bambina in casa di Francesco Dell'Ongaro formeranno l'avanguardo della Nazione nella parte più orientale del nostro Friuli. Lo diciamo anche al Boselli che pure abbiamo la prima volta conosciuto a Firenze presso al Sella, che da Cividale appunto chiamò il Friuli Piemonte orientale, e disse bene per la natura del paese e della stirpe che vi sta a guardia della Nazione.

P. V.

Programma delle feste che si daranno in *Tolmezzo* nei giorni 7 ed 8 settembre in ricorrenza del IX anniversario della fondazione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione,

Giorno 7 settembre ore 5 e mezza ant.: riunione delle Rappresentanze del Tiro a Segno nel Palazzo Municipale e presentazione.

Ore 6 ant.: partenza pel Campo di Tiro con Musica e Bandiera.

Ore 10 ant.: colazione alle Rappresentanze sul Campo di Tiro e distribuzione dei premi che consisteranno in Medaglie, oggetti artistici ed armi.

Alle ore 11 ant: incomincieranno le operazioni di una *grande lotteria* il di cui programma sarà pubblicato appena ottenuta la concessione.

Contemporaneamente in via Canale avranno luogo altri spettacoli, come: Gare di velocità, corse di velocipedi ad una ruota, ecc.

Alle ore 5 pom.: *gran ballo popolare* sulla piattaforma all'uopo eretta.

A cominciare dalle 10 ant. nella piazza ed in appositi locali avranno luogo dilettevoli rappresentanzioni fisico scientifiche, umoristiche.

Un dilettante darà un trattenimento svolgendo il seguente programma:

1. La moneta magica. 2. La Vergine elettrica. 3. I nani della foresta d'Africa scoperti da Stanley. 4 Il sole microscopico. 5. Esperimento di luce elettrica in miniatura. 6. Fuoco con acqua. 7. Ghiaccio a volontà.

Nella sera dalle 7 e mezza alle 11: fuochi d'artificio, illuminazione fantastica della piazza e dintorni, fiaccolata alpinistica, fanfare, incendio del Bosco Picotta

La festa da ballo continuerà fino alle ore 6 ant.

Giorno 8 settembre dalle 6 alle 11 ant. esercizi al Tiro a segno con premi ai migliori tiratori.

Ore 1 pom. concerto musicale in piazza degli Uffici eseguito dalla Banda Cittadina.

Continuazione delle operazioni della Lotteria in quanto fossero rimaste incompiute.

Ore 4 pom.: Tombole senza premi, il Casotto dei Burattini.

Durante tutto i giono continueranno i Trattenimenti Fisico - Scientifici ed Umoristici.

Ore 5 pom.; *festa da ballo popolare* che finirà quando non ci saranno più gambe atte al ballo.

Fuochi d'artificio, Illuminazioen, Bengali ecc.

Corse velocipedistiche a Treviso. Nei giorni 7, 8 e 10 settembre avranno luogo a Treviso corse velocipedistiche per campionati italiani.

Ecco il programma:

Primo giorno.

1. Corsa incoraggiamento (Bi. Bic.) U. V. I. Premio Medaglia d'oro III. Grado 2. Premio Medaglia d'argento II. Grado 3. Premio Medaglia d'argento III. Grado.

II. Corsa Tricicli libera a tutti i soci U. V. I. 1. Primo Medaglia d'oro II. Grado. II. Premio Medaglia d'argento I. Grado. III Premio Medaglia d'argento II. Grado.

III. Corsa di campionato Italiano di velocità. (Bi Bic.) per soci U. V. I. I. Premio Medaglia d'argento assegnata dal Ministero della Istruzione pubblica — Titolo di Campione Italiano di velocità sul Biciclo pel 1890 91 - Oggetto d'arte del valore di L. 200. oppure L. 200.

II. Premio Medaglia d'argento ed Oggetto d'arte. III. Premio Medaglia d'argento.

4. Esercizi di agilità per Bicicli e Bicicletti per Soci U. V. I. I. Premio Medaglia d'oro II. Grado II. Premio Medaglia d'argento I. Grado.

5. Corsa di traguardo (Bi. Bic.) libera a tutti i soci U. V, I. Premio L. 200 da dividersi fra i primi arrivati in ogni passaggio, in ragione di L. 20 per passaggio.

Secondo giorno.

1. Corsa militare con bicicli d'ordinanza per sott'ufficiali e soldati del R. Esercito in attività di servizio.

I. Premio medaglia d'oro assegnata del Ministero della guerra. II. Premio Medaglia d'argento I. Grado III. Premio Medaglia d'argento II. Grado.

2. Corsa per soli Bicicli libera ai soci U. V. I. I. Premio Medaglia d'oro I, Grado II, Premio Medaglia d'argento

II. Grado. III. Premio Medaglia d'argento 1. Grado.

Corsa di campionato italiano di velocità Tricicli, per soci U. V. I. 1. Premio Medaglia d'argento assegnata dal Ministero della Istruzione Pubblica — Titolo di Campione Italiano di Velocità sul Triciclo pel 1890-91 - Oggetto d'arte del valore di L. 200 oppure L. 200. II. Premio medaglia d'argento ed Oggetto d'arte. III. Medaglia d'argento.

4. Corsa per Bicicletti libera a tutti i Soci U. V. I. 1. Premio Medaglia d'oro 1. Grado II. Premio Medaglia d'oro II. Grado III. Premio Medaglia d'argento.

5. Corsa Proporzionale (Handicap) libera a tutti i soci U. V. I. (Bi. Bic.) 1. Premio dono del Municipio di Treviso II. Premio Oggetto artistico.

Terzo giorno.

Corsa di Campionato Italiano di resistenza (Bi. Bic.) per i Soci di Società Velocipedistiche Italiane e per Velocipedisti Italiani, residenti in luoghi, ove non esistono Società velocipedistiche.

Treviso (Porta Mazzini) Conegliano-Sacile-Pordenone e viceversa. Arrivo metà passeggi. I. Premio Medaglia d'argento assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione — Titolo di Campione italiano di resistenza sul Biciclo pel 1890-91 Oggetto d'arte del valore di L. 200 oppure L. 200 dono del V. C. di Pordenone. II. Premio Oggetto d'arte del valore di L. 100. III. Premio Oggetto d'arte del valore di L. 50.

Corsa Treviso. Premio del Commercio L. 500, per bicicli e biciclette, libera a tutti, da difendersi il secondo giorno, percorrenza metri 200 (5 giri) Entratura L. 10, *Premio unico.*

La prima prova avrà luogo il giorno 7 settembre tra i Numeri 4 e 5 del Programma, la seconda il giorno 8 allo stesso ordine, nel qual giorno, se del caso, avrà luogo anche la terza prova di decisione.

A queste corse prenderanno parte molti dei nostri provetti velocipedisti.

Raccolto del frumento. Secondo notizie pervenute alla Prefettura risulta che il raccolto del frumento del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 240113 ettolitri, pari al 102, 67 pe cento del raccolto medio.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 51679 ettolitri; buona per 156735; mediocre per 21929; cattiva per 9770.

In complesso la stagione fu favorevole al raccolto. Però le persistenti pioggie dall'autunno 1889 impedirono in molto parte della Provincia che le seminagioni fossero fatte in tempo ed in buone condizioni. Si ebbe qualche danno anche per grandinate e per carbone.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nell'agosto 1890.

da L. 1 a 3	N. 3	per L. 6.45
» 3 a 4	» 135	» 405.40
» 4 a 5	» 133	» 533.30
» 5 a 8	» 180	» 974.20
» 8 a 15	» 49	» 433.—
» 15 a 30	» 10	» 173.—
» 30 a 40	» 3	» 90.50
» 40 in su	» 1	» 60.(1)
	N. 514	L. 2675.85

N. 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini
» 3 » nella P.a Casa Derelitte

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia Avv. Dott. Gio. Batta	L. 12.—
Ottini Dott. Antonio	» 60.—
Totale	L. 72.—

(1) Antecipazione di 10 mesi di un sussidio di L. 6 mensili.

Settembre. Ecco le predizioni, che, sulle vicende del tempo, ci ammanisce Mathieu De La Drome.

Bel tempo durante la luna piena, che comincia il 30 e finisce il 6. Bel periodo di caccia e di pesca di fiume. Mare quieto. Bel tempo nell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 14. Leggere brezze di terra, su la sera, lungo le coste della Liguria. Temperatura dolce nei paesi del litorale del Mediterraneo e dell'Adriatico. Continuazioni di calori nelle provincie delle penisola iberica.

Altro bel periodo alla luna nuova, che comincierà al 14 e finirà il 24 alle 5 e 46 minuti ant. Nembi nelle isole britanniche, nel Belgio e nell'Olanda. Venti variabili sul mare del Nord, sul mare d'Irlanda e sulla Manica, dal 16 al 17 e al 20. Vento forte sul golfo di Genova e sull'Adriatico, alla fine di questo periodo. Periodo ventoso e piovoso al primo quarto, dal 21 al 28. Equinozio d'autunno. Tempeste terribili al largo dell'Oceano Atlantico. Mediterraneo burrascoso nei paraggi della Corsica, della Sardegna e al golfo di Tunisi. Da evitare lo stretto di Bonifacio. Navigazione difficile tra la Francia meridionale, l'Algeria e la Tunisia. Cap Ortegal difficile a rimontare. Fresco umido al Nord dell'Italia. Vento al Nord degli appennini e in tutta la regione delle Alpi. Numerosi rilasci marittimi pei porti della Liguria.

Tempo secco alla luna piena del 28 al 5 ottobre.

Mese generalmente bello nella prima quindicina. Cattivo dal 20 al 28, bello verso la fine. La caccia molte volte difficoltata. Si gonfiano i corsi d'acqua nell'Europa occidentale. Elevamento in seguito, della foce dei fiumi e dei torrenti. Necessità di osservare i precetti dell'igiene dell'Alta Italia, Svizzera, Germania e Tirolo. Le vendemmie sono poco favorite dal tempo.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di agosto 1890.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N.	55	K.	5200
Trame »	»	4	»	240
Totale	N.	59	K.	5440

All'assaggio:

Greggie N.	231
Lavorate »	3
Totale N.	234

Ringraziamento.

La Presidenza della *Società dei pubblici Spettacoli* porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei Signori rappresentanti la Società stessa e la Congregazione di Carità, che si prestarono gentilmente a sorvegliare gli ingressi delle Tribune e dell'Elisse del Giardino, onde tutto avesse a procedere col massimo ordine e regolarità.

Anello perduto. Domenica sera in Giardino grande fu perduto un anello d'oro con tre diamanti.

Chi lo avesse rinvenuto e lo porterà al nostro ufficio riceverà mancia competente.

Un'ombrella con manico di osso, bianco, e con due anelli di packfon venne perduta ieri mattina, sulla strada da Cussignacco a Percotto.

Avrà una ricompensa chi la porterà al nostro ufficio.

Arresti. Vennero ieri arrestati T. A. per furto di 50 francobolli da centesimi 20 ciascuno in danno del Tabaccaio in via della Posta e M. A. perchè colpito da mandato di cattura, siccome responsabile del furto delle galline in precedenza riferito.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30 *Gioconda.*

Domani riposo.

Giovedì *serata d'onore* del celebre baritono *Menotti Delfino* colla *Gioconda.*

Sabato *Gioconda.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani variata rappresentazione.

Non tre ma quattro friulani. Si dice e venne scritto che nella *Gioconda* cantano tre artisti friulani, ma questi invece sono *quattro,* poichè anche l'egregio sig. *Gianni Masin* è friulano. La sua famiglia è di Spilimbergo, dove egli ebbe i natali. Da ragazzo però si recò a Venezia.

Per non finire vi racconto che alla *Stazione di Udine* un commesso viaggiatore arrivandovi colla pioggia, esclamò: Bella! Bella!

— Che cosa trovi di bello? disse allora un suo collega che lo aspettava.

— La *Tettoja,* che dopo tanti anni che se ne parla è stata, secondo che ne ho letto nei giornali, altre dodici, o tredici volte *promessa.* Io non ho mai veduto che una promessa sia stata così bene *mantenuta.*

— Va! E' un ciclone che ha portato via la *tettoja,* e con essa la fede nelle promesse.

Una nuova fortuna di Cavallotti. Non sono le *barricate* da lui promesse ai suoi amici repubblicani di Francia, e che gli diedero occasione di scrivere tre colonne nel *Secolo,* ma invece un *processo* per quanto scrisse allo Zanardelli sulla Società cooperativa dei muratori di Roma. Nessuno negherà, nemmeno l'Anacarsi Clot della *Venezia,* che tra commedie, duelli, interpellanze e processi, il Cavallotti sia divenuto *l'uomo superiore* a tutti i contemporanei.

E dopo? — E' un mese almeno, che tutti i giornali *serii* massime nella parte *buffa* parlano tutti i giorni del futuro discorso cui il *Vicecrispi* Damiani intende di fare a Trapani. *E dopo?*

Il Congresso temporalistico tenuto da ultimo in Germania a Coblenza ha prodotto questo effetto a favore dell'Italia, che la stampa tedesca ha dichiarato *impossibile* la restaurazione del Temporale, che a tentarla produrebbe una guerra generale. La Stola del Porco di Benevento ha proprio perduta la sua base. Però un giornalista di quelli in Italia ha detto che, *il Temporale ha tempo di aspettare;* ma un altro ha osservato che aveva ragione di dire così, perchè se non aspettasse molto tempo a tornare, il suo giornale avrebbe finito di vivere.

Parossule

Libri e Giornali

Nuovo Giornale. Domenica 7 settembre uscirà a Milano il primo numero del *Mondo Umoristico,* foglio settimanale in otto pagine che riprodurrà le migliori caricature dei giornali umoristici di tutto il mondo.

Il « Pungolo » di Milano, che ebbe per parecchio tempo vita gloriosa, ha cessato le sue pubblicazioni col 31 agosto.

Leone Fortis che ne fu il fondatore e rimase sempre il direttore, si ritira, come dice lui, sfiduciato, dalla politica militante; ma rimane ancora nell'agone letterario e *Doctor Veritas* riprende il suo posto nelle *Conversazioni della Domenica.*

Entro l'anno pubblicherà due opere. Presto fonderà un giornale settimanale, letterario, artistico, satirico, dal titolo *Marchese Colombi,* avente per motti: *Fra questi si e no, son di parer contrario — Le accademie si fanno, oppure non si fanno.* Pubblicherà nel *Corriere della Sera* una serie di articoli de' suoi ricordi personali.

FATTI VARII

Battezzato quattordici volte. A Mosca è stato arrestato un persiano, di nome Jakow Bob Sbrahcinoff, chè esercitava una industria singolare.

Per ricevere dei denari e dei regali dal clero o dai padrini, egli si faceva battezzare, tutte le volte che ne trovava l'occasione.

Si è potuto constatare che, fino ad ora, egli aveva ricevuto quattordici volte il battesimo.

Altre informazioni fanno credere che questo individuo sia il capo di una banda di persiani, di cui una parte vive del battesimo ripetuto, e l'altra di questue continue a vantaggio di un convento del monte Athos.

Ecco un modo singolare di sfruttare la religione.

Giornalista incatramato. Leggesi nel *Progresso Italo-Americano* del giorno 19:

Il redattore del *Mews,* di Azsus, presso Los Angeles, California, ebbe, giorni sono, l'audacia di scrivere nel suo giornale, un articolo insultante, per un maestro delle scuole popolari, locali, e ne fu punito dalla popolazione, col castigo abbastanza comune in quel paese, di venir spogliato nudo, cosperso di catrame dalla testa ai piedi poi avvoltolato fra le piume, riuscendo così il più curioso volatile che si possa immaginare.

Telegrammi

Il Re a Bergamo

Bergamo, 1. Il Re e i Principi furono ieri sera a teatro. La città era illuminata.

Il Re assistette dal *Credo* di Jago nell'*Otello* fino a tutto il terzo atto. Ritornato al palazzo la folla chiamò il Re al balcone.

Questa mattina i Reali si recarono nella Valle Seriana.

Il treno reale fece una prima sosta ad Albino per visitarvi il cotonificio Spoerry; una seconda a Gazzaniga per visitare il cotonificio di Val Seriana; una terza, finalmente a Ponte di Nozza per visitare il cotonificio Bergamasco.

Alle 10 ant. nella villa Muggiani fu servita una colazione al Re ed ai Principi.

Da Ponte di Nozza il Re ed i Principi tornarono a Bergamo acclamati lungo tutta la linea.

Alle 2.35 partirono per Monza.

Inondazione.

Saintgall 1. E' avvenuta una inondazione che continua ad estendersi nella valle del Reno, situata nel cantone di San Gallo.

La pioggia dura da 24 ore. Numerose frane ostruiscono le strade. Molte case minacciano di rovinare.

Il Colera.

Madrid, 1. Le Provincie Alicante, Badajoz, Arragona, Toledo, Valenza, danno 48 casi e 20 decessi per colera.

In Africa

Londra 1. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: « Il Mahdi si preparerebbe a resistere al Cheik dei senussi, che avanzerebbesi su Ondurman.

I Disastri in Cadore

Longarone 1. La Giunta municipale interprete dei sentimenti dell'intero paese invitò con pubblico manifesto la popolazione ai solenni funerali in onore degli annegati zoldani rinvenuti in questo territorio. La mesta cerimonia avrà luogo domattina a spese del Municipio col concorso della banda locale.

Ieri per lodevole iniziativa della Giunta stessa veniva aperto a favore dei danneggiati, una colletta che fruttò in poche ore milleduecento lire. La rappresentanza comunale porterà personalmente la somma raccolta.

Il Re del Portogallo ammalato.

Lisbona, 1. Il Re Carlo I è colpito da febbre tifoidea. Il suo stato però non presenta sintomi allarmanti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 settembre

R. I. 1 gennaio	94.28	Londra 3 m. a v.	25.18
« 1 luglio	96.45	Francese 3 m.	100.55

Valute

Banconote Austriache da 227 1/4 a — 1 —

ROMA 1 settembre

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.42 | Ren. It. per fine 96.92

MILANO 1 settembre

Lan. Rossi	1280.—	Soc. Veneta	137.—

FIRENZE 1 settembre

Credito Mob.	623.—	A. F. M.	722.—
Rendita Ital.	96 85 1—		

LONDRA 30 agosto

Inglese	96 7/16	Italiano	94 1/2

BERLINO 1 settembre

Mobiliare	176 10	Lombarde	60.60
Austriache	—.—	Italiane	95.75

Particolari

VIENNA 1 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	88 05
Idem	(arg.)	89.75
Idem	(oro)	106.75
Londra 11.23	Nap.	8. 95

MILANO 1 settembre

Rendita Italiana 96.— — Serali 96.07 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124, 1/4

PARIGI 1 settembre

Chiusura Rendita Italiana 95.27

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba.	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »		» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.53
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.13	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9.	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 6.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE — S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti